

I LOGHI DELL'ANIMA



le parole false non sono male in se stesse.

“I LUOGHI / DELL’ANIMA”

mostra personale di www.enricobonetto.com
città di Spinea (provincia di Venezia)

LUOGO /1

oratorio di Villa Simion, via Roma

LUOGO /2

galleria Ceccato, viale Viareggio 53

LUOGO /3

teatro Barbazza di Spinea, 4 dicembre 2011

con il patrocinio di :



comune di Spinea



provincia di Venezia



comune di Pianiga

mostra a cura di

Giorgio Corò

intervento critico

Beppino Nodelli

allestimento e grafica

Daniele Valente

crediti fotografici

Enrico Bonetto

stampa

Bright Digital Print

Apriamo con piacere le porte dell'Oratorio di Villa Simion a Enrico Bonetto interessante e "concettuale" artista che espone, nell'ambito della rassegna Teatro Comico d'Autore, la sua mostra "I LUOGHI DELL'ANIMA".

Bonetto parla spesso dei suoi LUOGHI DELL'ANIMA, cita il vecchio fienile ereditato dai nonni e poi diventato il suo studio, la sua factory, ma parla anche di Marghera e di un grande progetto nel regno del moderno degrado, realizzabile grazie all'arte e agli artisti che lì avranno il coraggio di trasferirsi. È un bel messaggio di entusiasmo e di speranza che l'artista ci trasmette e ci fa pensare alla grande verità contenuta nel pensiero "La cultura salverà il mondo" .

Enrico Bonetto utilizza, per le sue opere, materiali di recupero perché, dice "voglio fare arte con "niente" e spesso questo niente sono "scarti " e "residui", che sono già là".

E gli scarti e i residui possono essere nei luoghi più inaspettati, per connotarli e renderli unici, e per obbligare le persone a fermarsi e a guardarsi dentro, per lasciarsi pervadere da questi luoghi, o momenti dell'anima, ed accettare di dialogare con quella parte nascosta che le rende complete.

Ringraziamo Enrico Bonetto per la forte emozione che con la sua opera ha saputo trasferire a tutti noi e per l'importante contributo culturale che ha portato nella nostra Città.

IL SINDACO DI SPINEA
Silvano Checchin

L'ASSESSORE ALLA CULTURA
Loredana Mainardi

Ci sono luoghi e paesaggi del nostro Paese che ci riportano direttamente a ricordi vivissimi: la cima di un monte, una chiesa, un panorama, un affresco, una fontana, la panchina del primo incontro, l'itinerario di una passeggiata, una piazza... questi sono i nostri luoghi dell'anima.

Loredana

E' con vivo interesse che il Comune di Pianiga concede il proprio patrocinio alla mostra personale di Enrico Bonetto "I luoghi dell'anima".

Bonetto è pianighese e certamente Pianiga è un suo luogo di adozione anzi, come afferma lui, è il suo locus animae. In questo paese tiene il suo atelier dove pensa e crea tutta la sua produzione artistica.

E' il luogo del suo ritiro spirituale, dove ricarica le energie vitali e si separa dalle frivolezze della vita materiale.

Bonetto ha già esposto a Pianiga nel 2000 e nel 2006, creando vivo interesse per il suo percorso artistico che riprende il concettualismo dell'Arte Povera. La sua cifra stilistica è riconoscibile nell'uso inconsueto dei materiali usati: crea installazioni, quadri, performance tridimensionali interpretando la sostanza della materia grezza, recuperata, dandole dignità assoluta e trasfigurata di opera d'arte e d'ingegno.

Riesce a mescolare altre e diverse discipline orientandole verso il suo scopo di forte impronta introspettiva, ottenendo risultati assolutamente originali che lasciano piacevolmente spiazzato lo spettatore.

E ancora una volta Enrico Bonetto riesce a trasmettere questo effetto con la mostra "I luoghi dell'anima".

IL SINDACO DI PIANIGA
Massimo Calzavara

L'ASSESSORE ALLA CULTURA
Federico Calzavara



INTRODUZIONE

Ho conosciuto Enrico grazie alla comune conoscenza dell'amica ed artista Adolfina de Stefani che qui voglio pubblicamente ringraziare. Il piccolo progetto di esporre presso il teatro Barbazza per un solo giorno si è ben presto ingrandito prendendo sempre più forma fino al progetto odierno. Una mostra personale sviluppata su tre spazi distinti, con opere e tematiche tra loro differenti: tre "luoghi" come preferisce definirli l'artista. Lascero a Beppino Nodelli spiegarvi come districarsi attraverso le opere; il mio unico consiglio è quello di guardarle con gli occhi e la purezza d'animo di un bambino.

Giorgio Corò

INTERVENTO CRITICO

“C'è uno spettacolo più grandioso del mare, ed è il cielo, c'è uno spettacolo più grandioso del cielo, ed è l'interno di un'anima”.
(Victor Hugo)

3 sono i luoghi dell'anima proposti da Enrico Bonetto per questa mostra personale (galleria Ceccato, opera esposta “Processo a Gesù”; teatro di Spinea sala Barbazza, retrospettiva dell'artista), ma solo in uno di questi l'artista si mette a nudo e si rivela. Egli accetta di svelarsi e lo fa con “I luoghi dell'anima”, grande opera simbolica e catalizzatrice che incombe nell'abside del terzo luogo, una chiesa (semplice coincidenza?), che accoglie ed accompagna l'ospite in un viaggio Virgiliano fino all'opera “Il triste destino di una verità nascosta” (una allegoria dell'anima?), collocato nel transetto a croce commissa dell'oratorio di Villa Simion di Spinea.

L'artista invita ad un percorso per la manutenzione dell'anima. **“Si usa uno specchio di vetro per guardare il viso e si usano le opere d'arte per guardare la propria anima”** disse G. B. Shaw. Ed ecco allora che Bonetto abbozza con le opere “Cocci aguzzi”, “Scatola nera”, “L'amore e le tracce che lascia di sé”. Impacchetta l'anima, la correda di una scorza protettiva, l'involge, la corazza, la ricopre di scorie della vita. Un omaggio discreto al Maestro Alighiero Boetti in termini citazionisti e nell'uso originale di materiali easy come il cartone riciclato e “vissuto”, pregno di colori e segni inferti dal tempo e dall'uso, che cela al suo interno gli oggetti di una vita: una valigia, dei cocci... e altre cose da scoprire.

Così è costruito l'incipit della mostra: ci paralizza gli occhi con il nero angoscioso che pervade "I luoghi dell'anima": l'opera emblematica che reclama una esegesi accurata che va oltre le incrostazioni di superficie; che suggerisce una interpretazione immaginifica del contenuto, autentico e spettacolare, della trama intima che vi è ad un tempo celata e subito svelata – quasi distrattamente - con l'artificio fotografico del work in progress nello studio dell'artista.

Bonetto in questa mostra ritrova il dato comunicativo dell'arte espressionista, parafrasando autori come Lucian Freud, il pittore dell'anima, o come Emile Nolde, Ernest Ludwig Kirchner ed Erich Heckel.

Costringe il visitatore a spingersi "dentro" la sua anima (o dei suoi supposti surrogati: lo spirito dell'uomo? La sua mente?).

Ci accompagna verso le suggestive installazioni realizzate con i jeans strappati, ci invita a calpestarli, a viverli fino al freddo video di "Rose secche": "Dedicato a chi ha amato colei che non c'è ... più".

Oppure ci indica l'altra direzione: sempre strappata, sempre calpestando il percorso dell'anima, che giunge fino ai diari di gioventù aperti su pagine pregnanti di vita! Appunto, Bonetto ci dice che l'anima è fragilità, è vita e morte, è ricordo di un tempo andato, è un sussurro che si perde nel domani, fino alla morte, inevitabile e necessaria per l'anima stessa, con un richiamo forte alla ortodossia del sogno orfico.

Bonetto con questa esperienza supera le barriere fisiche imposte dai materiali che riesce a nobilitare dando loro una funzione simbolica e dualistica, fondendo la sua forte cifra concettuale della sua arte con l'impiego sofisticato delle cose povere, fruste, impiegate dall'Arte Povera spiegata da Germano Celant.

Tre sono i luoghi dell'anima, ma solo in uno di questi l'artista si rivela...

Beppino Nodelli

LUOGO

/1

"I luoghi dell'anima"

2011

175x175cm

tecnica mista su tela, legno e neon





LUOGO

/2

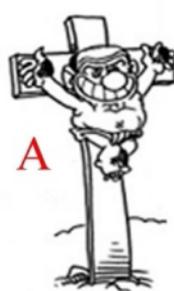
“Processo a Gesù”

2011

180x360cm

stampa digitale su carta

rebus (8, 1, 4)



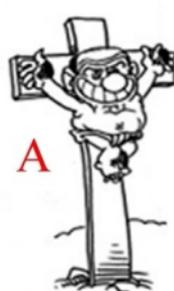
soluzione: processo a Gesù

rebus (8, 1, 4)



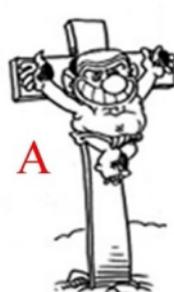
soluzione: processo a Gesù

rebus (8, 1, 4)



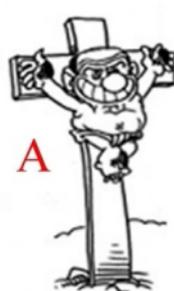
soluzione: processo a Gesù

rebus (8, 1, 4)



soluzione: processo a Gesù

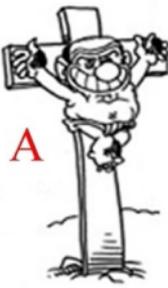
rebus (8, 1, 4)



soluzione: processo a Gesù

rebus (8, 1, 4)

PRO



soluzione: processo a Gesù

rebus (8, 1, 4)

PRO



soluzione: processo a Gesù

rebus (8, 1, 4)

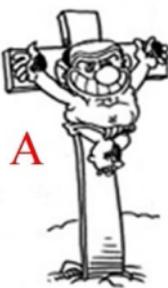
PRO



soluzione: processo a Gesù

rebus (8, 1, 4)

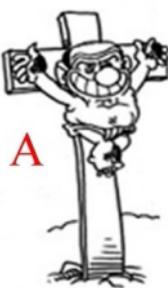
PRO



soluzione: processo a Gesù

rebus (8, 1, 4)

PRO



soluzione: processo a Gesù

LUOGO

/3

“Milano da bere Amaro”

2011

60x130cm

tecnica mista su legno

opera a quattro mani con Daniele Valente

“Bin Bum Bam, che fine ha fatto Uan?”

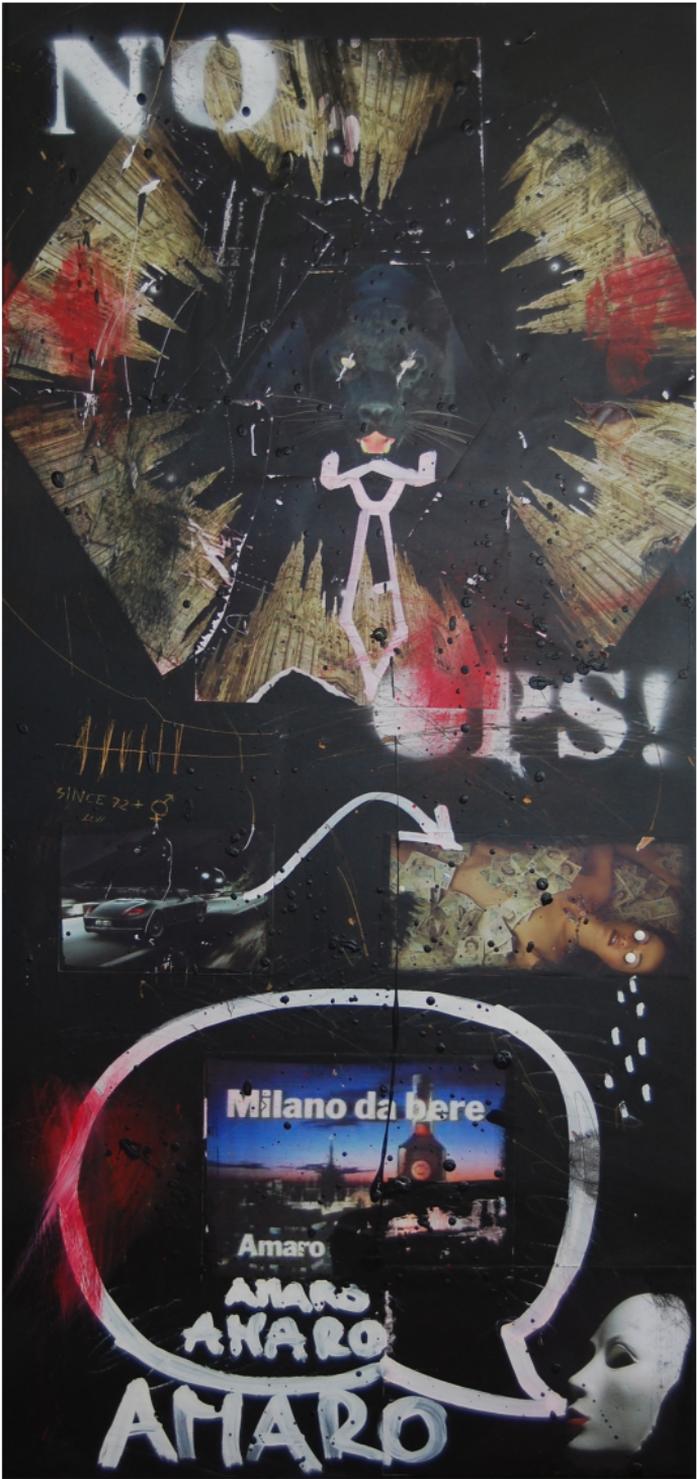
2011

60x130cm

tecnica mista su legno

opera in memoria dell' 11 settembre

collezione privata





E' possibile fotografare un'anima? E' possibile disegnarla, dipingerla o scolpirla? Probabilmente No! Però penso sia possibile mostrarla, forse anche dividerla... **Forse le nostre anime sono frammenti di un'anima molto più grande, unica ed infinita.** Se così fosse, come penso io sia, perché non donare la nostra anima agli altri.

Questa mostra è in particolare dedicata a tutti i miei amici, che fortunatamente sono molti. Se sono così è anche merito vostro; questo sono io e questa è la mia anima.

Enrico Bonetto

RINGRAZIAMENTI

Adolfina de Stefani

Alessio Mazzaro

Alice Vigati

Antonio Guadagnin

Barbara Da Pieve

Beppino Nodelli

Chiara Bettiolo

Cristina Munaron

Daniele Valente

Davide Boldrin

Elena Beccegato

Federico Calzavara

Giorgio Corò

Grazia Bonetto

I collezionisti

La parrocchia di Spinea

L'amministrazione Comunale di Spinea

L'amministrazione Comunale di Pianiga

La Provincia di Venezia

La famiglia Ceccato

Livio Bonetto

Loredana Mainardi

Massimo Calzavara

Paola Marchetti

Paolo Coppetta Calzavara

Silvana Calzavara

Silvano Checchin

Valentina Zanon

Enrico Bonetto (since72) vive e lavora tra Padova e Venezia. Nel 2011 ha esposto in personali e collettive a Milano, Verona, Padova, Mira, Castelfranco Veneto, Firenze, Roma, Trani ed ora a Spinea.

LUOGO / 4 Factory in Pianiga (Ve)
via Cavin Maggiore 231 / open free

www.enicobonetto.com

info@enicobonetto.com

ma infettano l'anima con il male PLATONE



